

## SPI CGIL

Intervista a: Paolino Baraldi (22/11/1920)

Realizzata da: Nora Sigman

Luogo: Finale Emilia

Data di realizzazione: 22 marzo 2000

## [1ª CASSETTA]

*Baraldi Paolino nato a?*

Nato a Finale Emilia

*Anno?*

Il 22 novembre 1920

*'20! Però siete giovani voi! Tutti quelli che ho incontrato ... è impressionante! Attività nella guerra?*

Attività nella guerra... abbiamo servito solo gli industriali che comprano le armi per fare la guerra! E io gli dico solo se i miei figli, se io mio sposo e devono fare una guerra volontari è meglio che muoiano subito! Perché le armi, le armi non fanno bene a nessuno! A nessuno! La gente nasce e muore da sola... se io sono andato via in guerra il 3 febbraio del 1940 avevo 19 anni e 2 mesi e di lì ci hanno portato in Libia, in Africa settentrionale, il 10 giugno è scoppiata la guerra, siamo andati a Sabrata, da Sabrata alla Tunisia. In Tunisia lì a mezzanotte le prime cannonate, all'una un mio amico di fianco a me di San Felice: morto! I tedeschi dicevano 'caput' io ve lo dico in italiano: morto! E allora sono di quelle cose, sono di quelle cose che la guerra non la auguro a nessuno! Poi adesso tronchiamo la guerra e lasciamo stare! Quando sono venuto a casa dalla guerra, sono venuto a casa ...

*Quando è venuto a casa?*

Sono tornato a casa il 17 ottobre del '45! Ho fatto: '40, '41, '42, '43, '44 e l'ottobre del '45: 17 giorni a venire a casa, abbiamo aggiustato la ferrovia, io sono partito dalla Polonia a venire a casa: da Potsdam, da Vrescen(?), da Cracovia, Bratislava, Praga fino a Innsbruck, poi dentro a Verona. Da Verona siamo venuti a casa con un camion.

*Quindi partigiano, Resistenza niente?*

No! Io ... non abbiamo fatto i partigiani, non abbiamo potuto! Perché noi il giorno che Badoglio ha dichiarato guerra alla Germania io ero a Metkovich in Jugoslavia e lì in Jugoslavia, a mezzanotte, Badoglio ha dichiarato guerra alla Germania e allora perciò il capitano che avevamo noi che comandava la compagnia ha detto: "Ragazzi io ho combattuto contro i tedeschi del '15-'18 e intendo ancora tuttora che Badoglio lo ha detto i primi che si presentano li facciamo fuori!" e allora eravamo lì con i fucili mitragliatori, le bombe a mano ... si presentano su una piccola collina i tedeschi con le motociclette e via e lui: "Fuoco!" e noi abbiamo fatto fuoco e abbiamo ucciso i primi tedeschi però 14 italiani di noi li hanno uccisi! Io mi sono salvato, mi sono salvato, ho buttato via l'arma e poi sono andato vicino al mare. Avere il coraggio di buttarmi in mare per attraversare io e un mio amico di Massa, e lui mi fa: "Dai Baraldi che ci buttiamo in acqua fino alle gambe!" e gli ho detto: "Guarda non è mica il Diversivo questo qui!" che è un fiume qui da noi tanto per dire! E siamo restati lì! Da lì ci hanno presi, ci hanno fatto andare a piedi, ci hanno preso le armi e ci hanno fatto andare a piedi, erano dei rumeni ... c'erano parecchi rumeni, ragazzi giovani che avevano invaso la Romania e allora c'era un po' di tutto non erano solo tedeschi: c'erano tedeschi, rumeni, polacchi, un po' di tutto... e ci hanno portati a Ragusa

che adesso si chiama Dubrovnick, là a Ragusa, ci hanno messi là e poi hanno messo una mitraglia qui, una mitraglia lì e qui c'era il mare! 3 giorni senza mangiare, il primo che si muoveva: frumm! E dopo abbiamo fatto un po' di spirito, un po' di coraggio siamo andati in 2 verso dove c'erano dei cavalli, abbiamo spinto un cavallo, è venuto dentro questo cavallo, con dei bastoni e con qualcosa abbiamo ucciso il cavallo e abbiamo mangiato un pezzo di carne così, cruda e così! Poi di lì ci hanno imbarcati su un treno. I polacchi ci facevano... dei polacchi ci facevano un po' da guardia: in 40 dentro alla carovana, nell'angolo là hanno fatto un buco e quelli erano i servizi che uno doveva usare: un buco! E quando ci hanno scaricati dopo 8 gironi e 8 notti ci hanno scaricati a Küstrin in Germania, sai che cosa ci hanno fatto? Sembravamo dei polli, quando c'è la moria dei polli... cioè sembravamo come quando i polli dentro al pollaio cominciano a morire! Noi eravamo lo stesso. Questo è stato un dramma! È meglio che lasciamo stare quel dramma lì perché...

*Va bene allora quando è tornato a casa...*

Allora adesso prima di venire a casa le dico una cosa! Io dai tedeschi ci hanno liberati adesso le dico subito Auschwitz è stato liberato il 26 gennaio del '45, noi siamo stati liberati il 1° febbraio alle 4 del mattino. Dunque eravamo vicini ad Auschwitz: eravamo nella Prussia Orientale noi! Le dico un'altra cosa: il 6 ottobre è venuta la prima neve... e poi torno indietro ancora ... quando ci hanno preso a Ragusa là ... per mangiare qualcuno gli ha dato la camicia e ha fatto 16 mesi di lager senza la camicia! E la neve è venuta il 6 ottobre! E c'era un mio amico di Modena, Caselli Pietro, che parlava solo in dialetto lui e allora alla mattina è venuto un tedesco, c'era freddo il 6 di ottobre, e ci ha detto "Buongiorno! È molto caldo" e Pietro mi fa: "Baraldi! Ha detto che è caldo! Che gli venga un canchero!" ... il tedesco aveva detto che era molto caldo e il mio amico ha detto: "se oggi è caldo qui noi moriamo tutti!" ... questo è stato un episodio là, dei campi di concentramento! E poi nei campi di concentramento, dopo che ci hanno liberati... alle 4 del mattino le truppe sovietiche ci hanno liberato noi è un particolare però è un particolare molto rattristante. Alle 4 del mattino era un maggiore, un maggiore su una carrozzina che un soldato lo ha portato. Noi eravamo in 13, guardi il destino, in 13 prigionieri e da lì a poco sono arrivati dei mongoli che erano soldati dell'Unione Sovietica e cercavano una pattuglia di tedeschi per ucciderli perché avevano fatto saltare un deposito di munizioni e allora loro ci hanno fatto venire fuori, eravamo di qua in una piccola scuola ma io ero 34 chili! Io ero 34 chili e non avevo neanche 26 anni! Ci hanno fatto venire fuori coi cavalli, questi mongoli erano sui cavalli ... ed è arrivato il maggiore sulla motocicletta, questo è vangelo, non è vangelo quello che parlano in canonica questo è vangelo veramente! Arriva il maggiore e comincia a parlare in russo, ha parlato con questi mongoli e noi abbiamo fatto così: un mio amico di Novara, era più giovane di me di 3 anni, era del '23, 4 giorni con la febbre a 39-40 e lì ci siamo salvati eh! Dopo siamo andati via, siamo venuti in Polonia.

*Raccontami un po' del dopo, di quando rientrate...*

Vuole sapere quando rientriamo? Prima di venire a casa un maggiore ... questo è vangelo anche questo! Un maggiore russo ci ha chiamati ... io là ho fatto il macellaio e ho fatto l'attore di teatro! Ho fatto anche l'attore che c'era uno di Milano che mi ha insegnato e allora ho fatto anche l'attore. Ci facevano delle parti, diciamo così, non parlate perché non capivano però venivano a vedere queste cose e il maggiore mi ha proprio conosciuto proprio bene e mi ha detto: "Adesso andrete a casa" questo maggiore era figlio di contadini e ha detto che in Russia, quelli che avevano volontà, andavano a scuola e pagava lo Stato! Erano quasi tutti laureati o diplomati ed erano al servizio dello Stato ecco... "Andrete a casa, state attenti che andiate a casa e quei padroni che vi hanno comperato le armi per mandarvi a uccidere della gente sono quelli che andate a casa e vi prenderanno ancora a lavorare! State attenti!" ... siamo venuti a casa per chiedere del lavoro il 17 ottobre sono venuto a casa, il 2 marzo mi sono sposato ... per chiedere del lavoro, arriva la celere a Finale, la celere!! Delle botte, delle botte!! "Mah io volevo solo da lavorare!" e ci siamo nascosti non qui in questa Camera del lavoro che questa

l'abbiamo fatta a mano, di sera, coi contadini e mezzadri qui, abbiamo sbadilato noi coi badili e la carriola. Beh siamo andati su dove avevamo il granaio perché ci cercavano, perché dicevano che eravamo gli attivisti e che ci ha insegnato il povero Ennio Resca, il povero Ennio Resca . E allora noi da lì abbiamo iniziato un terrore tale che è stata una guerra! Abbiamo fatto una guerra non voluta! C'erano i capi lega che avevano fatto la zona, il serraglio era una zona c'era Aldo Savoia, c'era Ivo Corsi che sono già morti, Adolfo Tassi che abitavano qui in giro... sai noi avevamo un detto "Prima bisogna sfondare dai padroni grossi!" da quei grossi perché da quei piccoli ... quando avete sfondato dai grossi dopo il piccolo cede! Boia di una miseria... bisognava andare da Mattioli che Mattioli era il più grosso...

*Mattioli chi era?*

Mattioli era un grande proprietario di terre... un gran proprietario che con il fascismo pagavano i figli... perché lui aveva pochi figli però c'era Losi che aveva molti figli e allora lo Stato fascista gli dava i soldi e lui non pagava le tasse! Vado da Mattioli e gli dico: "Sono venuto per lavorare!" e lui: "Non ho niente da fare!" e io: "Non ha niente da fare? Ma non vi vergognate mica?" e lui: "Perché?" "Prima cosa guardate dove vergognarvi, avete un Cristo qui che sta qui dentro a questa stanza perché ci avete messo dei chiodi! Lo avete inchiodato al muro altrimenti andrebbe via! La prossima volta che mi danno un fucile in mano uccido della gente... Voi siete dei farabutti!" e allora siamo andati a lavorare! E sa che cosa abbiamo fatto nell'azienda... là siamo andati a lavorare in 6 di noi e in altri 6 avevano formato la Camera bianca diciamo così della DC di allora e allora cosa facciamo? là c'era un mezzadro ma la mia responsabilità era talmente forte, lavorare lavoravamo forte, prendere fuori tutti gli scoli della terra, gli scoli, i fossi per quando venivano le inondazioni e abbiamo fatto quei lavori lì e al sabato che andavamo a tirare i soldi pagavano 6 persone le pagavano e le altre 6 no! Allora noi parlando con quegli altri 6 che erano ci levavano i soldi... ci levavano i soldi! Sai com'è andata a finire? Che noi abbiamo lavorato lì l'inverno sai che cosa ci ha detto Mattioli: "Li avete convinti! Sono diventati più comunisti questi qui democristiani che voi altri!" ... e alla fine hanno chiamato un tecnico, hanno chiamato un tecnico per vedere i lavori fatti e sa che cosa ha detto il tecnico? "Sono lavori fatti perfettamente! E qui dovete dargli tutti i soldi!" allora ci hanno dato tutti i soldi e noi ci abbiamo fatto tutto l'inverno. E averla spuntata da Mattioli perché non è che abbiamo passato un giorno no siamo arrivati a un bel momento dal '48 in poi che coi sindacati abbiamo ottenuto un'imponibile ogni biolca di terra che era il 28 o il 38 per biolca... Però se non facevamo in quel sistema lì ...

*Io la devo fermare lei però?*

Adesso le dico un'altra cosa! C'è stato uno sciopero: un mese di sciopero ... il mese di maggio Mattioli nel '49 avevano i fondi di là dal ??? e allora sono andati a Sassuolo, a Pavullo da quelle parti lì, sono andati a prendere degli operai per falciare il fieno perché noi si faceva sciopero ... 24-25 persone su c'era un ponte che non si passava mica, non si andava mica perché c'era un fiume con dell'acqua dentro, un bel po' sa che c'è andato di là nel Panaro con quelli lì? Ci sono andato io! Ho preso su ... sono andato là e gli ho detto: "Ragazzi ma perché fate così?" e loro: "Noi siamo venuti qui perché voi non volete lavorare!" e io: "No! Non è che non vogliamo lavorare! Noi siamo in sciopero, sono i padroni che non vogliono darci il lavoro!" e allora successe una cosa: in 5 sono andati a casa subito gli altri sono rimasti lì! E quando è stato finito lo sciopero che è stato firmato il contratto sa che cosa gli ha detto il signor Mattioli? "Mandali a casa subito!"... li hanno mandati a casa, li prendevano solo per sfruttarli... ma se non ci andava il sottoscritto che è arrivato, è andato ad attraversare il fiume, era in maggio, non ci andava mica nessuno! Perché quando ho mandato a casa i crumiri che ci ho dato un calcio nel sedere...

*Quindi non erano tutti ... non è vero che erano tutti della CISL?*

No! Quelli lì, i crumiri c'erano! E poi dopo...

*Ma erano tutti della CISL o no?*

No! Erano un po' misti, c'erano anche quelli della CISL ... ma la gioventù allora in tanti li avevano convinti... ma anche quando siamo andati nel bosco di San Felice, lo saprai il bosco di San Felice che lì con la cooperativa bianca a me mi hanno portato in caserma a me! Perché io non tacevo mica! C'erano proprio le camionette anzi sono andati lì che avevo la falce per tagliare la legna che me l'aveva data mio padre poverino e lì mi hanno portato me e Ernesto Leotti e ci hanno portati in caserma e quando siamo stati in caserma sai che cosa gli ho detto: "Adesso mi faccio denunciare poi andate a Finale ad avvisare mia moglie e mio figlio!" allora c'era il maresciallo che abitava dietro a casa mia, era un maresciallo dei carabinieri era uno di Palermo sai cosa mi ha detto? "Dai Baraldi! Ti accompagno a casa io!" e io "Dammi anche uno scudo che vado a prendere almeno un crostino di pane!"

*E sua moglie cosa faceva?*

Mia moglie era bracciante agricola.

*Faceva anche la risaia o no?*

Ecco dopo ci hanno fatto tutti quei lavori lì e siamo diventati dei compartecipanti, il terreno a compartecipanza e così ... poi dopo c'è stato un periodo che c'è stata parecchia gente Ennio Resca e poi è venuto Borsari... Borsari era il segretario della Camera del lavoro dopo Ennio Resca è venuto Borsari un altro veramente in gamba che ci parlava di notte, ti veniva a prendere a casa di notte!

*Ennio Resca dopo è andato a Modena?*

Sì! Ennio è andato a Modena... e dopo è tornato... ma quelli lì guarda abbiamo fatto ... ma io salto da palo in frasca! Quando eravamo in maggio per le mondine che andavano via siamo stati fino alle 5 del mattino là dentro alla Camera del lavoro a selezionare le donne che c'erano "Maria questa qui bisogna che la mettiamo di secondi... questa qui ha 4 figli ... questa qui ne ha uno solo!" si facevano le graduatorie in quel modo lì... perché altrimenti c'erano dei caporali che non erano più del sindacato CGIL erano della UIL, della CISL... e allora con quelli lì, quelli lì sai che cosa facevano? Prendevano questa donna poi si facevano pagare... c'erano dei caporali che in maggio compivano gli anni e in ottobre, quando si andava a tagliare il riso compivano gli anni ancora!!! Per farsi dare il premio hai capito? quei caporali lì! E prendevano queste qui... e c'erano di quelle che non mandavano su le giornate! C'era il periodo che non arrivavano a 150 giornate ...e poi i padroni non ci versavano neanche i contributi! Invece io la baruffa che facevo sai che cosa ci dicevo col padrone? "Ragazze quanti giorni avete lavorato?" "8!" "Andate dal padrone e fatevi fare il tesserino!" ... e così il padrone le pagava e ci versa anche i contributi e anche quelli grandi e anche i caporali anche i grandi Borsari, gente con tanta terra, che dopo dicevano che i comunisti gli portavano via tutto! E allora lì si faceva la giornata e sa che cosa dicevano: "Ma sai che ho pagato più di un milione di contributi!" e allora, a un bel momento, quella gente lì però sono arrivati ad avere 151 giornate che avevano il medico e non lo avevano affatto... lo sono andato poi a fare il muratore perché il mio papà era socio di cooperativa braccianti e poi il papà non lavorava più e allora io ho preso il suo posto a lavorare coi braccianti in cooperativa ... sa che cosa ho fatto io? Avevo ... erano 5 biolche di terreno si faceva la canapa e così e io sono andato dal coso, dal proprietario che era un avvocato, uno di Milano eh? sa che cosa ho fatto? Io ho rinunciato al terreno però ho detto: "Le giornate di mia moglie ogni anno ci devono essere! Se è capace di lavorare viene a lavorare, se non è capace di lavorare perché ha da mantenere la famiglia ogni anno le vanno mandate su 151 giornate! 151 giornate pagate!" e sa chi mi ha dato ragione e mi ha informato? Il ragionier Bellei, quello che era da Mattioli che ha detto: "Sì! Con questo uomo non scherziamo mica! Baraldi stai sicuro!" e anche Mattioli ha detto: "Finché ci sono io tua moglie ci andranno le giornate!" e sono andate su le giornate anche quando ci aveva il figlio piccolo per 5 anni...

*Ha un figlio?*

Ne ho 3! E allora sono andate su le giornate, quelle giornate sono andate su non solo a mia moglie ma anche a tante altre! Quando andavo a vedere che allora il comune metteva fuori l'elenco delle giornate no? non so Baraldi 50, Micheli 80... andavamo a vedere quelle che arrivavano a 151 ... però è stato un contributo che adesso nella pensione si conosce. E anche per le altre che anche adesso quando vengo alla Camera del lavoro, anche stamattina: "Ma per fortuna che c'eri tu che mandavi su le giornate!" perché sono andato anche in Piemonte a tagliare il riso!

*Quindi non andavano solo le donne?*

No! Ci andavano anche degli uomini! E del '51 che qui il lavoro si era smaltito, le famose ore... era passato il '48, era andato su De Gasperi ha preso tutti i voti lui e insomma ... sono andato in Francia! Sono andato in Francia, sono emigrato. E sa che cosa ho fatto in Francia? Ho fatto le 2 campagne il '52 è andato mio fratello Armando e nel '53 sono andato io ancora. Prima di venire a casa sa cosa gli ho detto? Io il francese ne prendevo su poco gli ho detto: "Monsieur sa che cosa facciamo? Andiamo a Parigi poi andiamo a vedere se Monsieur Griffun ha pagato le giornate di lavoro che abbiamo fatto qui!" sono andato a Parigi con lui! Anzi mi ha pagato anche da mangiare a Parigi! Lo sa che cosa mi ha detto dopo che tanta gente perché venivano anche degli spagnoli "Tanta gente è venuta qui, sono 15 anni che io ho degli immigrati e sei il primo che vuoi andare a vedere se io ho versato i contributi!" e con quel fatto lì però i contributi a me me li ha versati ... prendo poco adesso, prendo 48 mila lire di pensione dalla Francia... ne prendo pochi ma intanto li prendo! E abbiamo fatto 7 mesi tanta gente che ha fatto 6 mesi sono rimasti in bianco! Invece quelli che lavoravano lì li hanno presi i soldi... cioè dei proprietari ce n'erano di quei buoni e di quelli così così e poi c'erano anche quelli cattivi! Però dei bricconi niente! Anzi a Natale, prima di Natale che eravamo da poco tornati e siamo andati a farci gli auguri "Sei stato il primo che mi ha portato a Parigi e sei stato il primo che mi ha mandato gli auguri!" ... Salto un po' troppo di palo in frasca eh?

*Va bene. Senta ha avuto qualche carica come sindacalista?*

No! Io come sindacalista non ho avuto nessuna carica ... io venivo volentieri qui, si stava qui la notte... e le dico di più! Quando si faceva sciopero si faceva la riunione là davanti ai sindacati e si diceva: "Domattina, alle 3 o alle 3 e mezzo o alle 4 al massimo andiamo 2 qui fuori da Finale dove si imbecca che andavano in campagna, altri di qua, altri là dal cimitero andiamo lì e poi si diceva: "Ehi dove vai te? Vai a lavorare? Guarda che c'è sciopero! Tieniti in mente che c'è sciopero! Torna indietro! Digli al padrone che venga da noi in ufficio! Digli che l'erba la tagli lui che qui noi dobbiamo firmare il contratto!" ha capito?

*E lotte? Qualche lotta bracciantile? Ha partecipato a qualche cosa?*

Abbiamo partecipato alle assemblee, abbiamo fatto delle fotografie, abbiamo partecipato a delle manifestazioni che si facevano... che adesso non ce ne sono più! Perché quelle erano belle sai? Erano belle nel senso che ... che poi adesso queste foto non ci sono più e la discussione che io ho fatto... la Maria Mezza di Modena, socialista, perché io sono venuto a casa e poi non ho preso la tessera del Partito comunista...

*Ah no?*

No, no io mi sono iscritto al Partito socialista, mi ero iscritto al Partito socialista ... e sa che cosa mi dicevano? Sono stato anche consigliere comunale, mi hanno messo consigliere comunale

*I socialisti?*

Sì! Quasi un dipendente a me sa la Mezza che cosa mi ha detto? “Non hai la tessera, sei un socialista, ma sei peggio dei comunisti!”... “Io dico pane al pane e vino al vino! Che si sappia! E se quello ...” Arrigo Casari che c’è ancora... lui abbiamo fatto una proposta che Gianni Luppi mi aveva insegnato allora prima di andare dentro, ero in Consiglio comunale, ...

*Ma allora non era un socialista! Era un infiltrato dei comunisti!*

E allora ... no, no per l’amor di Dio...e allora dice: “Ah qui adesso bisogna che a un bel momento facciamo una proposta che mettiamo le armi al bando!” “Va bene! Mettiamo le armi al bando!” allora siamo lì, uno discute, uno dice ... c’era o Terzi o Silvestri beh fa niente

*Silvestri è...*

Silvestri Pio è stato sindaco per un bel po’ di tempo! Allora lascio dire un po’ a tutti e poi: “Signor sindaco voglio la parola!” e lui: “Parla pure!” “In poche parole io dico solo un fatto che quel consigliere di fronte a me: Casari Arrigo io domani faccio tutti dei manifestini, li faccio a penna e poi li attacco io e gli dico, con quelli che gli hanno dato il voto, che si vergognino di avere dato il voto a una persona così. Beh facciamo una proposta di mettere tutte le armi al bando e lui salta su e dice: ‘Sì io ci sto! Le armi russe le mettiamo al bando quelle americane no!’” “Vacca d’un barbogianni” gli ho detto “quelle americane fanno i complimenti le armi americane! Le armi americane non ammazzano nessuno eh?” siamo venuti a casa che erano le 2 dopo mezzanotte! Però il giorno dopo mi è venuto a domandare scusa perché io lo facevo! Io facevo davvero i bigliettini e poi li attaccavo! Per quelli che gli avevano dato il voto!

*Lei è stato consigliere comunale quando? Nel ’46?*

No! Dopo... dopo sono andato avanti...

*Ma lei è stato sempre nel Partito socialista?*

No! Dopo non sono andato in nessun partito! Dopo che c’è stato quel movimento, lasciamolo in pace, là a Tunisi... Craxi, lasciamolo in pace là a Tunisi che io non ne voglio sapere! In ogni modo lasciamo lì là perché se io capita di parlare io non... è un arciprete, è un prete, è un frate... sia quello che sia io quello che devo dire lo dico! Lo dico... il giorno dopo io le dico buongiorno ancora perché io non tengo rancore con nessuno... Guarda Rovatti il monsignore che abbiamo qui io sono andato sul campanile ad aggiustarlo nella chiesa con degli altri: io... e siamo andati e sai cosa mi ha detto? Guarda tanto per dire ... quello che suona le campane, il campanaro ha detto: “Oh non date mica da bere a questi muratori perché vanno sul tetto!” e io: “Senta Monsignore anche se lei mi dà una botte di vino io la bevo se mi sento se no la lascio lì! Non sono mica come della gente che alla mattina presto dicono la messa e sono già ubriachi!”

*Io non ho capito niente! [la frase è stata detta in dialetto, ndr.]*

Gli ho detto che di loro ce n’erano di quelli che alla mattina si alzavano ed erano già ubriachi prima di andare a messa! Quella lì è stata una battuta! Poi c’è stata un’altra battuta: c’è stato ... mio figlio Vittorio dovevo portarlo al battesimo, mio fratello Armando era il padrino vado dentro: “Alle 2 venite qui! Mi raccomando sia preciso!” io alle 2 ci sono vado lì alle 2 e non c’è nessuno! Vado fuori e gli dico con Armando “tieni in braccio il bambino che adesso vado a cercarlo!” era là che giocava alla carte, poverino, giocava alle carte “Senta sarebbe don Arrigo lei?” E lui: “Sì! Il parroco di Finale!” e io: “Che ore sono adesso” “Sono le 2 e un quarto!” “Non aveva mica un battesimo alle 2!” e lui “Oh! C’è tempo!” e io: “Adesso vado fuori e gli dico con mio figlio gli dico che quando ha vent’anni se ha voglia di battezzarsi viene lui però adesso vado a fare dei manifesti e poi li attacco dappertutto! Li attacco dappertutto che lui invece di fare il suo lavoro è qui che gioca alla

carte! Non si vergogna mica?” sa che cosa ha fatto? Ha messo via le carte ed era già a posto, già battezzato!

*E l'ha battezzato?*

Sì! L'ha battezzato! Ma non ha mica finito la partita!

*Quando è nato suo figlio?*

Mio figlio è nato del '55... viene un'altra cosa per mia sfortuna il papà è defunto, noi siamo in 3 fratelli: io, Armando che Armando viene e l'altro. Facciamo il funerale e poi vado io a pagare il funerale “Quanto le devo dare? Quanto la devo pagare?” “Ma non lo so...” “No! Lei lo sa! Io vado a lavorare e so quello che devo avere lei ha fatto un lavoro che cosa le devo dare?” fa: “150 mila lire!” “Va bene! Mi fa una ricevuta? Lei Monsignore mi fa una ricevuta che io le ho dato 150 mila perché lei ci deve pagare i contributi!” e lui: “Ma questa è un'offerta!” e io: “No caro, non è un'offerta!” beh mi è toccato fare una questione ma grande, grande e sai com'è andata a finire? È andata a finire che Armando mi ha preso e mi ha portato via: “Vieni via perché te vai a finire che...”

*Suo fratello è come lei o no?*

No...

*È un po' più tranquillo?*

Ma io con la ricevuta ci sono andato ancora, ci sono andato un'altra volta perché volevo la ricevuta e gli ho detto che avrei fatto dei manifesti perché: “voi siete tutti dei ??? a cominciare da Andreotti, a cominciare dagli altri...”

*Mi dica: anni '70. Ha partecipato a qualche lotta?*

No! Sono andato in pensione e poi guardi, glielo dico, ho avuto un infarto ...

*Quando è andato in pensione?*

A sessant'anni!

*In che anno?*

Nell'80

*E allora quando aveva quarant'anni circa, negli anni '70 ...*

Dopo io sono andato a finire nel coso... nella cooperativa poi abbiamo fatto l'unificazione con la cooperativa di Mirandola, la cooperativa muratori di Mirandola e sa com'è andata a finire con la cooperativa muratori di Mirandola? Noi eravamo tutti attivisti, eravamo tutti così siamo andati in pensione e dopo che siamo andati in pensione ... hanno fallito la cooperativa! Noi abbiamo dato tutto per la cooperativa: si lasciavano dei soldi, si lasciavano ... allora ci sono stati i figli... cioè i vecchi che facevamo 9 ore e ce ne facevamo pagare 8 hai capito? per rinforzare ... però la cooperativa muratori di Mirandola è andata fallita, è andata fallita! Che c'era, adesso lo dico, c'era un capitale di 30 miliardi però il debito era di 42 miliardi! E allora è andata fallita in quel sistema lì! C'erano delle impiegate che collaboravano con loro, con questi giovani, con il presidente e il vicepresidente e avevano un libretto di risparmio queste 2 persone, queste 2 impiegate avevano un libretto di risparmio una aveva 2 miliardi e 800 milioni e l'altra aveva 3 miliardi e rotti sul libretto di risparmio! Allora anche lì siamo andati alla riunione e io: “Noi, i nostri risparmi, non mi vergogno a dirlo” ma facciamo corta eravamo in 124 soci, collocati a riposo, andati in pensione che invece di darci in direzione quei 4 milioni, quei 3

milioni che in quasi trent'anni che noi abbiamo lavorato li lasciavamo alla cooperativa e poi se in banca... se in banca davano l'8 per cento, diciamo così, di tasso di interesse loro davano il 9 o il 10 per cento. Poi c'è un fatto in banca sugli interessi pagavi il 30, là si pagava il 12 e 50 per cento perché eravamo soci onorari... è andata a finire che la partita... siamo andati all'assemblea e c'è stato il fallimento! E sul fallimento abbiamo avuto il consorzio delle cooperative di Modena ci hanno dato il 50 per cento del nostro avere! Uno doveva avere 40 milioni gliene hanno dati 20! C'era uno di Concordia, un capo cantiere che era seduto vicino a me aveva 120 milioni, legalmente erano fino ad 80 insomma però e diceva: "Non ho mai comperato neanche un caffè! Guarda te dove sono andato a finire!" quando hanno dato la sentenza è andato a casa, poveretto, aveva 79 anni dopo 3 giorni abbiamo fatto un'altra assemblea ma lui è morto! Di crepacuore! E allora adesso i giovani sono andati, si è andati al tribunale, hanno dato a tutti e poi adesso il geometra fa ancora il servizio. Ha un piccolo ufficio però se fa il disegno non firma più Baraldi Paolino deve essere un altro che firma per lui il disegno che ha fatto! Sono di quelle cose dopo che abbiamo tanto lavorato, tanto ... che anche come cooperativa sono andato in Friuli, mio figlio, il secondo era in Friuli quando è venuto il terremoto, e in Friuli ci sono andato gratuitamente io l'ha in Friuli, perché mandavano uno per cooperativa e ogni operaio, si lavorava al sabato e lasciava giù 4 ore per pagare quella gente là. E là c'era un maresciallo dei carabinieri di Parma che diceva: "Guarda mo' qui! Voi venite da là e venite qui a lavorare per noi e noi abbiamo della gente qui che vanno a rubare nelle case!" perché là andavano a rubare nelle case ... guarda delle ingiustizie!

*E dopo ha continuato a venire qui alla sede della Camera del lavoro? Ha continuato a collaborare?*

Dopo ero già andato in pensione e ho fatto il pensionato... ma la ditta con il fallimento non è più andata quindi quelli giovani si sono sistemati da una parte e dall'altra ...

*Quand'è che ha fatto il consigliere se lo ricorda?*

Non mi ricordo bene ma credo che fosse il '78!

*Lei continuava a fare attività?*

Sì! Facevo il muratore!

*No! Attività politica o sindacale!*

Ma si facevano le riunioni, io facevo le riunioni qui con i sindacalisti che c'erano, si parlava e poi tra di noi. Anche l'assemblea si faceva tra di noi, tra gli attivisti che c'erano non è che ... e poi dopo io mi sono ritirato perché ho già un'età e allora hanno messo mio figlio, il secondo, Vittorio, hanno messo candidato lui ... ed è stato eletto a pieni voti!

*Per la lista?*

Per la lista di sinistra!

*Ma suo figlio no! Suo figlio adesso!*

È stato consigliere allora, ha fatto 5 anni poi ha smesso perché ha un'attività!

*Nel '70? Quando?*

Lui ha fatto dall'80 all'85! Poi Vittorio ha smesso perché ha degli impegni qui alla SIRIO??? perché va fuori all'estero perché hanno assunto della gente ... la SIRIO l'abbiamo portata qui e da 0 operai sono 800 operai ci sono dei debiti ma qualche cosa si è fatto!

*Lei è il primo che trovo che è alla Camera del lavoro e non è al partito!*

No! Io non sono iscritto a nessun partito! Io ho la tessera della CGIL, là dentro in una busta, ce l'ho sempre e verso ogni anno la quota tramite la pensione ma ben volentieri ma politicamente io dei partiti ...

*Non ne voglio sapere niente!*

No! Non è che non ne voglio sapere niente! Ci sono delle persone che guidano certi partiti che a me sono simpatiche ma ci sono delle persone che guidano certi partiti che per me... guarda i miei figli portano a casa dei giornali tutti i giorni 2, 3, 4, 5 e io tante volte: "Ma Dio ragazzi comprate..." e sa che cosa mi ha detto Vittorio una volta? "Papà pensa una cosa: se li vuoi guardare li guardi se non li vuoi guardare li lasci stare ma è meglio spendere 10 mila lire qui che fare una puntura di Zomer???" allora ci penso un po' e dico con mia moglie: "Dio Bo! Credevo di essere corretto e invece ho sbagliato!" ... i miei figli ne sanno più di me! E allora non ho più aperto bocca!

*E i suoi figli fanno attività nel sindacato?*

Sì! Sono anche loro nel sindacato ma Vittorio anche lì ragazzi .... Perché uno dei miei figli è in pensione, Vittorio è lì dentro e uno è in banca, al Credito Romagnolo è in banca! Però non è che sia andato in banca perché ha dei depositi di soldi sa perché è andato in banca?  
...

[FINE LATO B]

[2<sup>a</sup> CASSETTA]

... 2 ore di sciopero e ricordati bene e noi facciamo 2 ore di sciopero che non vorrei che qui localmente venissero a incendiare il riso o delle botte a lei o a suo figlio! Perché noi siamo andati a lavorare e abbiamo fatto i crumiri... i crumiri no! Noi siamo onesti lavoratori quando si viene a lavorare lavoriamo quando è ora di fare sciopero facciamo sciopero! ... Allora le cose bisognava dirle ... Allora basta?

*Basta!*

Abbiamo fatto 2 parole ... Ma io le battaglie bracciantile le ho fatte tutte! Siamo andati... l'unica pazzia vera è stata quando siamo andati a Roma a protestare! Picchetti... gliene dico un'altra. Il fiume Panaro, questo qui, c'è il terreno demaniale, è del demanio! Vuole dire che non è proprietà di Baraldi o di lei o di Menani! È del demanio, del magistrato del Po diciamo così! Allora avere quel terreno lì se io sono proprietario del fondo, la mia terra costa 5 milioni quella lì pagavano un tot... allora qui c'è tanta gente che erano disoccupati ed era ora di tagliare il fieno ... il fieno si tagliava così perché allora non c'erano tanti trattori... a un bel momento siamo qui alla Camera del lavoro a parlare con uno e con l'altro e dico: "Sapete cosa facciamo? Facciamo dei cartelli!" facciamo dei cartelli dove c'era scritto 'terreno nostro' e poi ogni 50 passi ... io e degli altri andiamo su e tum tum tum e mettiamo 'sti cartelli. Viene su Malaguti il proprietario e ci dice: "Che cosa fate ragazzi? Terreno vostro no!!" e lui tic tac 'terreno mio', tic tac 'terreno mio'... e io: "No! Terreno nostro perché noi ci seghiamo l'erba! Voi lo avete e non pagate niente e vorreste anche gli operai! Non pagate neanche gli operai che vogliono venire a lavorare? Vogliono venire a lavorare e non volete neanche gli operai!" ... quell'anno lì abbiamo segato tutto noi! L'erba l'ha portata a casa lui però abbiamo preso i soldi a lavorare! Altrimenti se non facevamo quel lavoro lì non prendevamo neanche quelli! Abbiamo lavorato più di un mese abbiamo lavorato! E sai che cosa ci dicevo con quel padrone lì: "Ricordatevi una cosa: noi facciamo questa cosa qui vi diamo del lavoro non fate mica degli scherzi né a mia moglie né ai miei figli ... perché se fate uno scherzo ai miei figli o a mia moglie o una parola e così io vengo qui e vi taglio la testa!" Non ce lo mandavo mica a dire! Sa perché dicevo così? Perché c'era uno che mi dice: "Perché dice così Baraldi?" "Sa perché dico così? Perché voi altri quando c'era il duce gli avete dato i soldi da comprargli le armi e ci avete mandato in guerra noi! Non vi vergognate mica?" ... perché io volevo il

lavoro e dicevo: “ lo voglio lavorare quello lì e quello là! Perché tocca a noi!” perché si facevano anche i turni ! Le voglio raccontare anche questa qui quando ho fatto ....

[la registrazione viene interrotta e poi riprende, *ndr.*]

... “si ricordi bene che se lei qui invita...” perché gli ho detto “Guai se lei mi manda un familiare di questi qui a casa da me! Glielo dico eh? Non voglio! Guai” e mi dice: “E se io lo faccio?” e io: “Se lei lo fa io vengo qua e ce ne faccio tanti pezzi!” e sa che cosa ha fatto? Si è tirato su e mi ha detto: “Le posso stringere la mano?” e io “Sì!” “La ringrazio perché è un uomo molto sincero!”